



ph P. Riozzi

■ L'area di Porta Palazzo a Torino è uno dei luoghi più antichi della città, è un enorme mercato a cielo aperto che porta in sé ancora il sapore della storia passata senza timore di proiettarsi verso il futuro.

La piazza conserva le impronte lasciate dalla demolizione napoleonica delle sue mura, dal disegno dell'architettura juvarriana (Filippo Juvarra, 1678 -1736 ndr), dalle profonde ferite post-belliche ed è segnata anche dal traffico veicolare, dalla ricchezza e diversità delle culture che lì si intrecciano, ma anche e soprattutto dal disordine generato dalla sua ricca funzione commerciale. Oggi si presenta come un grande crocevia ottagonale diviso in quattro parti dagli assi di corso Giulio Cesare e viale Regina Margherita e che sono caratterizzati da realizzazioni architettoniche incompiute e disomogenee, come la galleria commerciale degli anni '60 contrapposta alla prospiciente leggera architettura in ghisa di inizio secolo e a due costruzioni di impianto neoclassico, sul fronte opposto.

L'intervento ha interessato la riqualificazione della porzione nord-ovest della piazza e ha visto la demolizione del supermercato dell'abbigliamento costruito tra il 1963 e il 1966 su progetto degli architetti Bellei e Rovere

che lo realizzarono con strutture di ferro prefabbricate.

L'edificio progettato, dallo studio Fuksas, rievoca in sé il concetto più profondo di "mercato" sottolineandone la sua autentica forma di ricchezza sintetizzata in un luogo in grado di riunire in sé numerose di attività che pur nella loro diversità appartengono alla stessa funzione sociale e che permettono di "abitare" gli spazi collettivi della città. L'obiettivo principale del progetto è stato quello di pensare ad un'architettura che sapesse rinnovare il luogo senza tradirne le origini e rispettandone la vocazione prettamente popolare.

### **Corsi e ricorsi vetrati**

Quest'ultimo è un muro molto particolare realizzato da corsi e ricorsi di mattoni in vetro che creano una suggestiva superficie compatta, traslucida e luminescente.

I mattoni in vetro si alternano a strati di acciaio che sottolineano il disegno orizzontale dell'intera facciata, ingegnosamente studiata e realizzata dalla Focchi Spa che è riuscita a concretizzare appieno l'idea progettuale

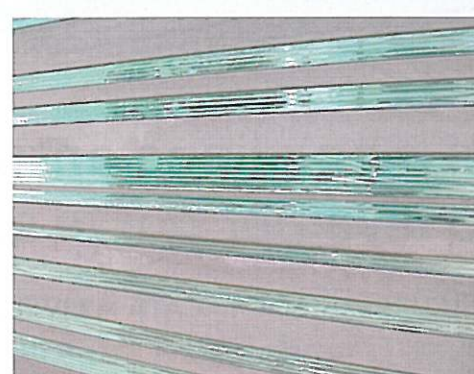
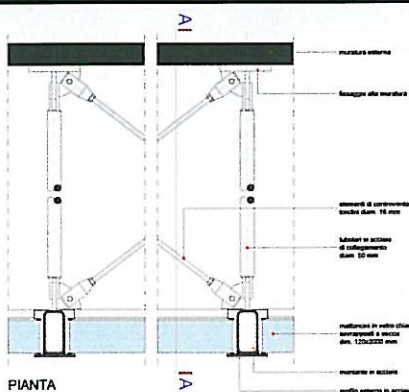
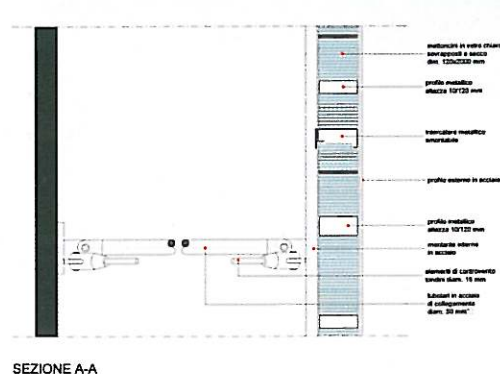
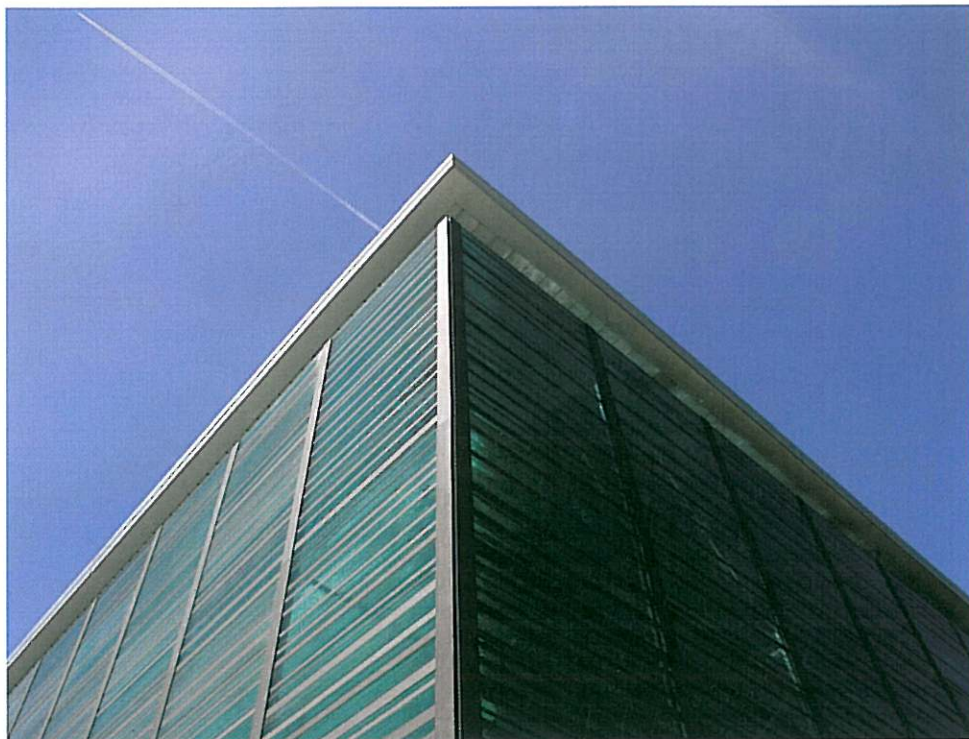
\*architetto e dottore di ricerca presso la Facoltà di Architettura e Società del Politecnico di Milano, dipartimento BEST

# TRASPARENZE PER LA CITTÀ

TORINO E FUKSAS. STORIA E TECNOLOGIA. L'ARCHITETTURA RITORNA AD ESSERE PROTAGONISTA DELLA RIORGANIZZAZIONE URBANA. / Francesca Malaguzzi\*

**Progetto:** Exhibition Hall **Luogo:** Piazza della Repubblica, Torino **Anno di realizzazione:** 1998-2005 **Committente:** Città di Torino Superficie costruita: 13.000 m<sup>2</sup> **Progetto architettonico:** Massimiliano e Doriana Fuksas **Interior Design:** Doriana Fuksas **Responsabile di progetto:** Adele Savino **Team di progetto:** Gianluca Brancaleone, Federica Caccavale, Andrea Fornello, Riccardo Gaggi, Cristina Gagliardi, Luca La Torre, Simona Martino **Progetto strutturale:** Al Engineering srl, Torino **Progetto impianti:** Al Engineering srl, Torino **Progetto esecutivo facciate:** Focchi Spa, Poggio Berni (RN) **Impresa di costruzioni:** La Sorgente srl **Facciate e serramenti:** Focchi Spa, Poggio Berni (RN) **Superfici facciate:** circa 2000 m<sup>2</sup> **Elementi di facciata:** 60.000 pannelli di vetro e 150.000 kg di acciaio **Illuminazione:** iGuzzini lampada Lavinia (Massimiliano e Doriana Fuksas) **Vetri:** Pilkington





dello studio Fuksas attraverso la messa a punto di un vero e proprio sistema costruttivo realizzato ad hoc.

Gli strati sovrapposti di vetro sono sostenuti da una struttura realizzata con profili in acciaio a sezione scatolare posti ad un interasse di circa 200 cm tra loro e fissati a terra tramite una fondazione continua in cemento armato. L'aggancio dei montanti alla muratura perimetrale dell'edificio è realizzata tramite tiranti costituiti da tubi in acciaio incernierati a piastre annegate nella muratura e fissate ai montanti stessi. Gli elementi di controventatura orizzontale sono realizzati a diverse quote tramite il collegamento di quattro saette che si incrociano tra loro fissandosi centralmente ad un disco in acciaio e bloccandosi ai montanti esterni tramite orecchie piatte sempre in acciaio.

Il muro di vetro è stato realizzato tramite l'assemblaggio di 109 pannelli, larghi 2 m circa e di altezza variabile (da 8,1 a 11,8 m), in cui i mattoni di vetro chiaro che lo compongono sono di lunghezza 2 m e di spessore 1 cm e sovrapposti tra loro in numero variabile (da 1 a 70). Ad essi si alternano profili metallici di diverso spessore (da 1 cm a 12 cm) semplicemente appoggiati sui vetri con interposto un foglio di polietilene di 1 mm di spessore. Anche i mattoni in vetro sono semplicemente sovrapposti a secco tra loro, appoggiati l'uno all'altro senza alcun distanziatore interposto e semplicemente bloccati ai lati da un elemento meccanico di contenimento.

Per permettere l'eventuale sostituzione di alcuni elementi in vetro si è

pensato di realizzare alcuni dei profili metallici orizzontali con sezione a C asimmetrica, questa volta fissati meccanicamente ai montanti tramite una piastra posta sul lato interno. Smontando quest'ultima e mantenendo il traverso a C fissi, è possibile sfilare semplicemente i mattoni in vetro e sostituirli senza dover cambiare l'intero pannello. Le differenze di sezione dei profili degli elementi metallici orizzontali non sono percepibili dall'esterno dove si ha comunque sempre l'impressione che la sovrapposizione di vetro e metallo sia continua partendo dal basso fino in sommità.

La semplicità del sistema di facciata e al contempo la sua sottile ingegnoseria e ha voluto rispecchiare lo spirito del progetto improntato proprio su quel gioco di opposti che da sempre caratterizza lo spazio commerciale che con la sua presenza è in grado spesso modificare profondamente i caratteri del luogo in cui si insedia, pur riuscendo allo stesso tempo a diventare parte integrante grazie alla quotidianità del suo uso. Semplicità e complessità, contemporaneità e tradizione, stratificazione di storia e di attualità: questa è la reale ricchezza di questi luoghi.

Durante tutto il percorso progettuale intenso è stato il confronto sviluppato tra tutti gli operatori del progetto tra cui la Cooperativa di Gestione del Centro Commerciale, il Comune, la Sovrintendenza, le imprese e i fornitori allo scopo di condividere le strategie operative e gli obiettivi da raggiungere. Rigorosi controlli di qualità hanno permesso di conseguire elevati standard sia in fase di progettazione che di costruzione.